

Foto di Ammar Awad/Reuters



Scontri tra dimostranti e polizia nella città arabo-israeliana di Umm al Fahm all'arrivo di un corteo organizzato dall'estrema destra israeliana

→ **Un dibattito infuocato** Molti delegati si oppongono all'«abbraccio mortale» con la destra→ **Contenuti e poltrone** Nell'esecutivo nascente il partito di Barak avrà cinque ministeri

Israele, lo strappo dei laburisti Via al governo destra-sinistra

Grida, pianti, accuse velenose. Poi il voto: 680 sì, 507 no. In un'atmosfera incandescente i delegati laburisti approvano la scelta di Ehud Barak di far parte dell'esecutivo guidato dal leader del Likud, Netanyahu.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Fa fatica a pronunciare il discorso più difficile della sua vita. Le parole si perdono nel clamore delle grida di decine di delegati che ritmano «opposizione, opposizione». La scelta è fra essere «la ruota di scor-

ta» dell'opposizione o diventare una forza centrale di governo in grado d'influenzare il futuro del Paese. Così Ehud Barak spiega la sua scelta di stringere un patto di coalizione con il premier designato, Benjamin «Bibi» Netanyahu, leader del partito di destra Likud.

VOTO DRAMMATICO

Il partito che fu di David Ben Gurion, Golda Meir, Yitzhak Rabin, ha vissuto ieri uno dei momenti più drammatici della sua storia. Alla fine, il «piccolo Napoleone» è riuscito a trascinare i laburisti nel governo di «Bibi», fondato anche sul sostegno di cinque partiti di destra.

L'altra notte, Barak e Netanyahu hanno stilato un documento di intesa che prefigura, in forma vaga, il rilancio del processo di pace medio-orientale e accordi «con i vicini». Ieri

Il sindacato con Ehud
«In 100mila rischiano il posto, al governo per gestire la crisi»

sera, Barak è riuscito ad ottenere l'assenso alle intese da parte della maggioranza dei delegati dell'Assemblea laburista (680 sì, 507 no), convocati d'urgenza nel Centro dei con-

gressi di Tel Aviv.

L'Assemblea vive momenti di altissima tensione vista la diffusa convinzione che il partito sia giunto ad un bivio storico. Dalla tribuna, diversi delegati sostengono che accettando di entrare in forma subalterna in un governo di destra Barak, di fatto, «sotterra una volta per sempre il laburismo israeliano». «Nel nuovo governo a dare il tono saranno Bibi (Netanyahu), Avigdor Lieberman e gli ortodossi di Shas», esclama indignata l'esponente della corrente di sinistra Shelly Yehimovic. Un'anticipazione della cultura politica emergente - osserva qualcuno nell'Assemblea laburista - si è intravista già ieri ieri